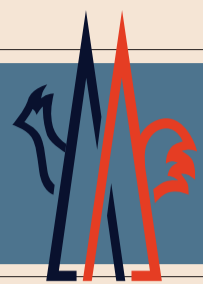


IPO/1
Pechino vara la riforma dei collocamenti
▶ pagina 28



IPO/2
L'offerta Moncler coperta 12 volte
▶ pagina 29

SISTEMI DI PAGAMENTO
Sia, scendono le banche e sale Cdp
▶ pagina 30

MERCATI
Piazza Affari in frenata
Il Ftse Mib cede l'1,52%
▶ pagina 33

Tlc. Sul convertendo l'Authority attende ulteriori informazioni che saranno rese pubbliche dopo il cda di giovedì - La «big boy letter» di BlackRock

Telecom, ecco le risposte alla Consob

La società: «Il Brasile non è in vendita, la cessione dell'Argentina non è avvenuta con parti correlate»

Antonella Olivieri
Convertendo, Telecom Argentina e Brasile: i temi "caldi" di Telecom Italia sono stati oggetto di un lungo comunicato sollecitato dalla Consob che tuttavia fornisce ancora un quadro parziale. Sono rinviate a dopo il consiglio del 5 dicembre e alla conclusione degli approfondimenti in corso da parte del comitato controllo e rischi, le risposte alle richieste dell'Authority rimaste ancora in fase e che riguardano in particolare il convertendo. Informazioni che dovrebbero essere fornite al pubblico presumibilmente la mattina del 6 dicembre, a ridosso cioè della scadenza utile per la formazione dell'opinione di voto

IL MONITORAGGIO

Nel prossimo consiglio il comitato controllo-rischi riferirà sulle possibili implicazioni per il gruppo dei nuovi accordi Telco

dei fondi che all'assemblea del 20 dicembre parteciperanno per delega. Queste comunque le risposte fornite finora.

Convertendo, il prestito è stato sottoscritto da azionisti "qualificati" risultati titolari del 6,3% del capitale, percentuale che per motivi tecnici la società ritiene sottostimata. Tre si sono avvalsi della corsia preferenziale nell'esecuzione dell'ordine che era riservata ai soci: Telefonica (per 103 milioni di euro), BlackRock (per 200 milioni) e un terzo azionista che non è stato identificato. In relazione a BlackRock, Telecom ha spiegato di aver dato corso alla richiesta, sebbene proveniente da un fondo Usa che non avrebbe potuto partecipare, in considerazione dell'elevata qualità dell'investitore e della circostanza che si è reso disponibile ad acquistare ti-

tolino nonostante l'assenza di un'offerta registrata negli Usa». A quest'ultimo riguardo BlackRock ha fornito anche una "big boy letter", una lettera che in sostanza sgrava l'emittente per non aver seguito la procedura Sec. Tra i filoni d'indagine che sta seguendo Consob c'è anche l'abuso di mercato-utilizzo informazioni privilegiate. Da chiarire inoltre se Telefonica che è azionista indiretto di Telecom tramite Telco avesse formalmente diritto all'allocazione "prioritaria" del proprio ordine.

Telecom Argentina. La congruità dell'offerta di Fintech - 960 milioni di dollari - è stata avvalorata dalla fairness opinion di Citi per Telecom e di Barclays per il comitato controllo-rischi. La decisione del cda non è stata però corale. Giovedì 7 novembre, riferisce la nota Telecom, il sì alla cessione è arrivato dall'unanimità dei presenti: il vice-presidente Aldo Minucci, Fad Marco Patuano, Lucia Calvosa, Gabriele Galateri, Renato Pagliaro, Angelo Provasoli, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales. Assenti Tarak Ben Ammar, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Gaetano Micciché, "non partecipanti" i due esponenti di Telefonica Cesar Alierta e Julio Linare, trattandosi della famiglia argentina, il presidente di Generali Galateri ha invitato a effettuare un'ulteriore verifica presso gli uffici della compagnia. Verifica effettuata la mattina successiva, a seguito della quale Patuano ha invitato Galateri a integrare, nel caso, le informazioni acquisite, aggiungendo che però non rilevavano profili significativi in ordine alla conclusione dell'operazione.

Telecom Italia



LA DELEGA AD ASATI

Bernabè sfiducia il «suo» board

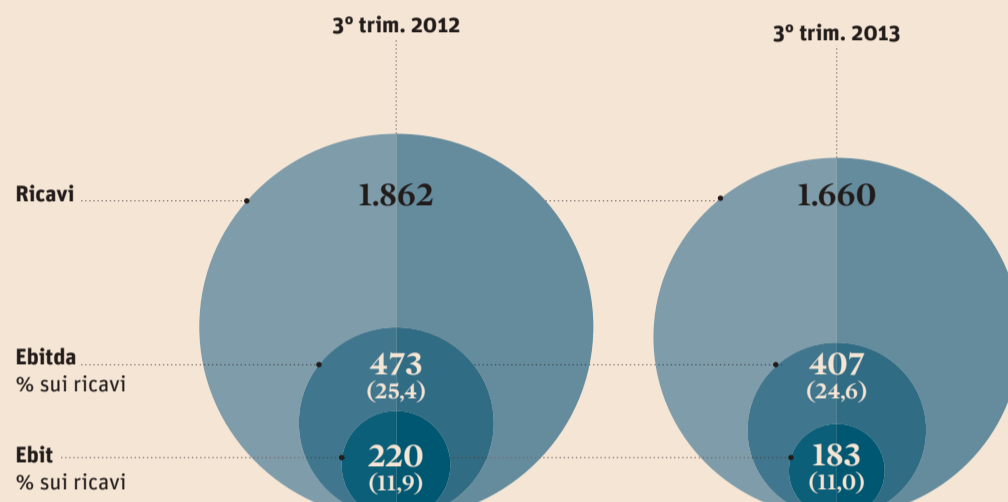
Da presidente a piccolo azionista. Franco Bernabè parteciperà all'assemblea Telecom del 20 dicembre per delega, conferendo mandato a rappresentarlo ad Asati, appunto l'associazione dei piccoli azionisti/dipendenti. A differenza dei fondi che rappresentano i fondi, l'Asati esprime una posizione unitaria che nella fattispecie è: sì alla revoca del cda richiesta da Findim e, nel caso di rinnovo del board, voto per la lista di Assogestioni. Dunque, Bernabè voterà contro il consiglio di cui è stato presidente fino a inizio ottobre. Si era dimesso per la manifesta indisponibilità a sostenere Telecom con un aumento di capitale ed evidentemente i passi successivi non l'hanno convinto di aver fatto male a rimettere l'incarico. (A.O.)

La comunicazione è stata trasmessa a Fitoussi, quale presidente ad interim del comitato controllo-rischi, che ha informato gli altri partecipanti al comitato, Calvosa e Zingales. La Calvosa, che aveva condizionato il suo assenso alla totale estraneità dei soggetti coinvolti nell'operazione rispetto ai soci Telco, ha comunicato che suo voto doveva ritenersi contrario, mentre Zingales ha chiesto di non finalizzare l'operazione fino a completo chiarimento della vicenda. Al cda in conferenza dell'11 novembre, i due consiglieri indipendenti hanno ribadito il loro no, e il mandato a concludere la vendita è stato confermato con il voto favorevole di Minucci, Patuano, Egidi, Fitoussi, Galateri, Micciché, Pagliaro e Sentinelli. Assenti Provasoli e Ben Ammar. Consob per ora ha preso atto che per la società e i sindacati non si tratta di operazione con parti correlate.

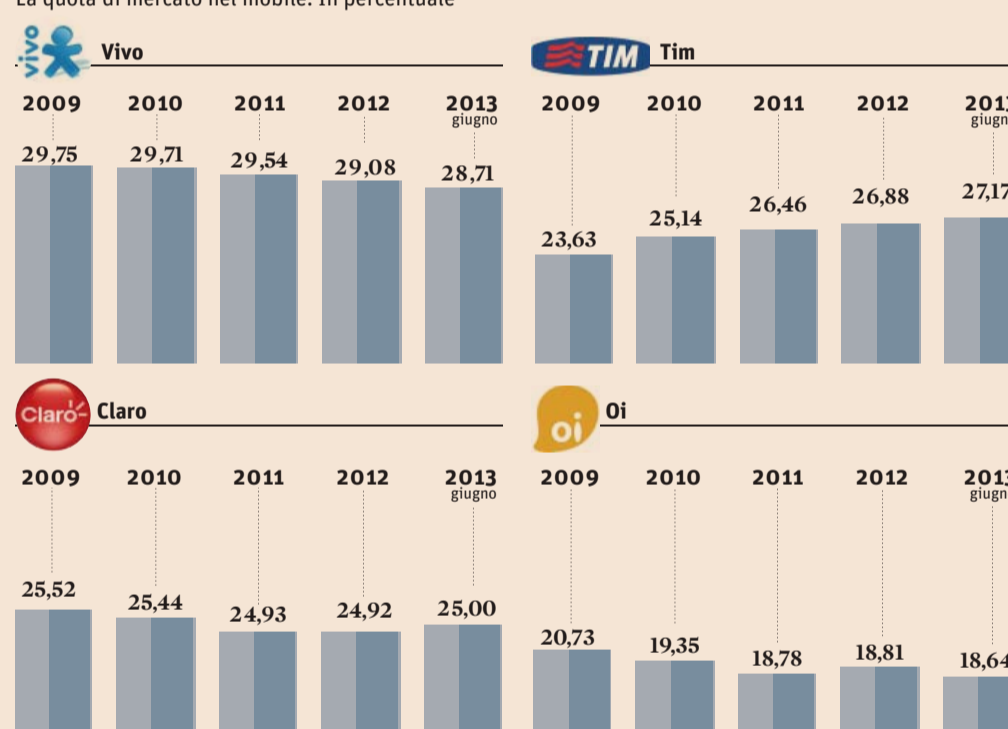
Brasile. Telecom ribadisce che il Brasile è «strategico», che «non sono in corso contatti con potenziali acquirenti», che «non se ne persegue la dismissione o combinazione con altri operatori», che «non sono pervenute offerte d'acquisto, sia pure non sollecitate». Quanto alle valutazioni del Cade, l'Antitrust brasiliano ha concluso l'istruttoria sui nuovi accordi Telco, proponendo, a carico di Telefonica, il ripristino dello status quo precedente. Telecom però «si astiene dal commentare un procedimento ancora in fase iniziale, di cui è oggetto piuttosto che parte attiva». Informa peraltro che sta «monitorando con attenzione» l'evoluzione della situazione, così come il comitato per il controllo che ha nominato un advisor legale ad hoc e ha chiesto di «riferire in materia nel cda del 5 dicembre, in vista dell'assunzione di ogni determinazione eventualmente opportuna».

Telecom e Sudamerica

IL PESO DEL BRASILE PER TELECOM
Dati in milioni di euro



I BIG NEL PAESE
La quota di mercato nel mobile. In percentuale



L'operazione. Nel corrispettivo di 960 milioni di dollari, 50 milioni sono la monetizzazione dei patti parasociali

Anche i diritti verso i Werthein nel prezzo dell'Argentina

Nel corrispettivo di 960 milioni di dollari che Telecom Italia percepirà per la cessione di Telecom Argentina (quota indiretta pari al 22,7%) c'è una parte che non ha a che vedere con il valore intrinseco della società e che spetterà alle autorità di Borsa locali stabilire se faccia parte del "prezzo" di riferimento per l'OPA che Fintech lancerà su Nortel e Telecom Argentina, cioè sulle società a valle di Sofora che è la holding a capo della filiera, di cui sono azio-

nisti Telecom Italia (68%) e la famiglia Werthein (32%). Un rapporto, quello tra i due soci di controllo, che era regolato da patti parasociali e i cui relativi diritti sono stati monetizzati da Telecom Italia nell'ambito della transazione con il fondo di David Martinez. In sostanza dei 100,5 milioni di dollari, che fanno parte del corrispettivo di 960 milioni ma non sono relativi alla valutazione di Telecom Argentina, 50 milioni di dollari sono a fronte della moneti-

tizzazione di diritti relativi a patti con i Werthein. In particolare si tratta della clausola di "drag-along" che forza il socio di minoranza (in questo caso i Werthein) a seguire la vendita della quota di maggioranza (quella di Telecom Italia) e della clausola per cui, in caso di cessione del 100% di Sofora, ai Werthein sarebbe spettato il corrispettivo di una quota limitata al 26% e non invece al 32%, come da partecipazione azionaria. Per rinunciare al-

le due clausole Telecom incasserà appunto da Fintech 50 milioni di dollari. Non è chiaro se i diritti di Telecom sono stati trasferiti a Martinez oppure se siano stati semplicemente cancellati. Di certo l'accordo tra Telecom e Fintech non può essere passato sulla testa della famiglia argentina.

Del restante corrispettivo "extra", 20,5 milioni di dollari sono a fronte dei dividendi non incassati e altri 30 milioni, per contratti di servizi e supporto tecnico esistenti (questi ultimi in scadenza a inizio 2014) con Telecom Argentina, che saranno incassati da Telecom Italia anche se la società operativa di Buenos Aires decidesse di non avvalersene.

A.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credit default swap

	Acquisto	Variatz. in punti base	28.11	25.11	04.11
Chi migliora					
Banca Paschi (I)	29.11	303,56	-6	-48	-59
Peugeot (F)	02.12	337,50	11	-10	-52
Edp (P)	02.12	212,78	10	-22	-33
Bbva (E)	29.11	133,55	2	-9	-32
Enel (I)	02.12	113,25	3	-7	-32
Iberdrola (E)	02.12	92,50	-1	-16	-32
Fresenius (D)	02.12	91,22	-2	-6	-31
Chi peggiora					
GRECIA	02.12	644,06	-32	-31	38
Ladbrokes (UK)	02.12	308,48	18	19	35
Tesco (UK)	02.12	70,63	7	4	5
Veolia Environ (F)	02.12	104,02	-	4	5
Danone (F)	29.11	40,56	-	1	4
Carrefour (F)	02.12	82,07	5	1	3
Centrica (UK)	02.12	55,21	2	2	3

I credit default swap sono contratti con cui un soggetto, a fronte di pagamenti a favore della controparte, si protegge dal rischio di credito associato ad un determinato sottostante. Il rischio di default è collegato ad un emittente obbligazionario, per un prestito di durata quinquennale, emesso in Euro e di ranking senior. Per i titoli sovrani, invece, il prestito è emesso in Dollari USA, mantenendo la durata quinquennale ed il ranking senior. I valori sono espressi in punti base ed indicano percentualmente il costo della copertura dal rischio per valore nominale dell'asset sottostante. Se, per esempio, il valore facciale dei titoli sottoscritti è di 100 mila euro, ed il valore del cds è di 200 punti base, vuol dire che il sottoscrittore deve pagare ogni anno 2.000 euro (2% appunto) per assicurarsi dal rischio d'insolvenza dell'emittente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi di Il Sole 24 Ore su dati Thomson Reuters

Indici settoriali mondiali

Indice	Variazione in %		
	1 sett.	1 mese	1 anno
Energia	-2,31	-0,22	7,60
Materiali	-0,57	-0,16	-1,50
Industriali	-0,17	2,75	23,64
Beni voluttuari	0,42	3,44	31,68
Beni prima necessità	-1,00	0,51	10,93
Salute	-0,32	3,90	26,79
Finanza	-0,15	1,95	22,15
Informatica	1,00	4,01	16,70
Telecomunicazione	-0,51	0,29	17,34
Pubblica utilità	-1,58	-1,78	5,22

Fonte: elaborazione degli indici settoriali azionari mondiali di Msci

Le società di oggi

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Azioni (Msci Italia)	15,97	16,55	15,86
Obbligazioni (jpm Italia)	2,82	3,73	5,33

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi di Il Sole 24 Ore su dati Thomson Reuters

MARSH & MCLENNAN COMPANIES

L'EQUILIBRIO DI GOVERNO
PUÒ MUTARE ANCHE IN PAESI CONSIDERATI STABILI:
QUALE IMPATTO SU BILANCI E REDDITIVITÀ?

RISCHIO POLITICO

delegato Jeff Bezos. Per Amazon i droni sono oggi l'ultima arma nella guerra tra retailer, tradizionali e online. Nelle giornate di grande shopping del giovedì di Thanksgiving e del successivo Venerdì nero, la scorsa settimana il commercio elettronico ha ormai rastrellato il 44% degli acquisti degli americani.

La nuova tecnologia, battezzata Octocopters, è stata presentata da Bezos durante un'intervista alla rete televisiva CBS, ed è già in fase sperimentale. Ora serviranno anzitutto i via libera delle autorità di controllo della sicurezza dei cieli, la Federal Aviation Administration.

«Può sembrare fantascienza ma non lo è», ha assicurato Bezos, che negli ultimi anni ha scommesso su sempre più veloci servizi di consegna. Il suo sistema Amazon Prime garantisce, con un abbonamento annuale, l'arrivo a casa dei prodotti entro due giorni lavorativi. L'obiettivo è adesso di offrire sotto il marchio Prime Air spedizioni ultra-rapide, che avvengano nell'arco di mezz'ora dall'ordine, per tutti i pacchi con un peso ai di sotto le cinque libbre, cioè circa 2,2 chili. Un peso che in realtà rappresenta l'86% del volume degli acquisti effettuati dai consumatori attraverso Amazon.

M.Val.

Credito. Intesa, UniCredit, Mps e Bnl hanno venduto il 59,3% alla cordata composta da Fsi, F2i e Orizzonte

Sia, scendono le banche e sale Cdp

La quota ceduta vale 453 milioni, maxi plusvalenza per gli istituti

Marigia Mangano
MILANO

Il gruppo Sia, la società di servizi tecnologici per le istituzioni finanziarie, passa di mano, ma resta italiano. Ieri è stato reso noto che le banche azioniste hanno ceduto una quota complessiva del 59,3% di Sia al Fondo Orizzonte della base di una valutazione dell'intera società pari a 765 milioni.

Il gruppo Sia, la società di servizi tecnologici per le istituzioni finanziarie, passa di mano, ma resta italiano. Ieri è stato reso noto che le banche azioniste hanno ceduto una quota complessiva del 59,3% di Sia al Fondo Orizzonte della base di una valutazione dell'intera società pari a 765 milioni.

L'OBIETTIVO

Arrighetti (Sia): mantenute le radici del gruppo in Italia Tamagnini (Fsi): puntiamo al supporto nella gestione del debito pubblico

il proprio Common Equity Ratio (Basilea 3), mentre l'incasso extra di Unicredit è di 140 milioni, con un beneficio di 3 centesimi di punto sia a livello di Core Tier 1 sia di Common Equity Tier 1 Ratio. Quanto a Montepaschi, l'extraprofitto stimato è pari a 37 milioni.

Nell'ambito dell'operazione - che ha visto le banche assistite da Hsbc e da Pedersoli & Associati - il Fondo Strategico Italiano, che ha rilevato il 42,3%, ha investito la fetta più alta, circa 204 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 77 milioni di euro di finanziamento. «Fsi ha effettuato l'investimento in Sia - ha sottolineato l'ad. Maurizio Tamagnini - con l'obiettivo di accelerare la penetrazione della monetica, di aumentare il supporto all'assetto del debito pubblico italiano e di favorire la digitalizzazione della Pa».

Si apre, dunque, una nuova fase per il gruppo Sia, fondato da Banca d'Italia nel 1977, che oggi gestisce circa 69 milioni di carte di pagamento e processa circa 30 miliardi all'anno di transazioni sui mercati. La società, che nel 2012 ha generato ricavi per circa 350 milioni, si prepara a cogliere nuove possibilità di crescita: «Questo nuovo assetto azionario merita

L'ANTICIPAZIONE



La notizia

Sul Sole 24 Ore dello scorso 26 settembre l'anticipazione della notizia dell'interesse di F2i e Fsi per Sia. Ieri l'ufficializzazione del passaggio del 59,3% del controllo tra le banche azioniste (Intesa, Unicredit, Mps e Bnl) e il Fondo Strategico della Cdp, F2i di Vito Gambale e il fondo Orizzonte delle Camere di Commercio italiane.

considerazioni», ha dichiarato Massimo Arrighetti, amministratore delegato Sia. «Da un lato, l'operazione è molto positiva perché mantiene le radici del gruppo in Italia, fattore importante anche in uno scenario di ulteriore crescita del gruppo Oltreconfine». Inoltre - ha aggiunto l'ad - «avere alle spalle solidi azionisti ci permetterà di vivere da protagonisti la trasformazione e il processo di concentrazione che interesserà l'industria europea dei pagamenti sotto la spinta della Sepa e della crescente competizione». C'è poi il capitolo degli investimenti, destinati a crescere in modo sensibile, e sul fronte nazionale - ha osservato Arrighetti - «continuerà il nostro impegno per lo sviluppo della moneta elettronica e per la realizzazione dell'Agenda Digitale con la nostra infrastruttura e le nostre competenze».

Veneto Banca, le due vie del piano di rafforzamento

Marco Ferrando

La cessione dell'intero pacchetto di **Banca Intermobiliare** e la conversione del soft mandatory convertibile da 350 milioni emesso a inizio anno: è un piano in due mosse quello che il consiglio di amministrazione di **Veneto Banca**, che si riunirà domani, si prepara a esaminare e recapitare alla Banca d'Italia in risposta ai rilievi mossi nelle scorse settimane. Eventuali, ulteriori mosse saranno valutate più avanti, vale a dire quando - ragionevolmente alla fine del primo trimestre 2014 - saranno chiuse le prime due operazioni e contabilizzati i due punti e mezzo di Core Tier I che dovrebbero portare in dote al gruppo con sede a Montebelluna.



Al vertice. Vincenzo Conso

Quest'anno per due volte gli ispettori della Vigilanza hanno passato al setaccio i conti del gruppo, in particolare il portafoglio crediti, e al termine della doppia ispezione i funzionari di Via Nazionale hanno disposto alcuni interventi correttivi al capitolo rettifiche. Come sottolineato nel verbale ispettivo consegnato nelle settimane scorse dalla Banca d'Italia ed esaminato a metà novembre, il gruppo deve consolidarsi dal punto di vista patrimoniale: al momento, il gruppo è intorno al 7% a livello di Core tier 1, un punto sotto alla faticosa soglia dell'8% prevista da Basilea 3 e chiesta anche dalla Vigilanza, perché - è opinione diffusa - è intorno a questo requisito che le singole banche europee si giocheranno la promozione agli esami condotti dalla Bce in vista della vigilanza unica.

Viste le premesse, il piano che domani l'amministratore delegato Vincenzo Conso presenterà al board è costruito proprio con l'obiettivo di superare la soglia richiesta dalla Vigilanza: è così che Veneto Banca si preparerebbe anzitutto a disfarsi del 71,4% di Banca Intermobiliare, un asset che - considerato l'inte-

resse, soprattutto all'estero, per le società italiane di private banking - non dovrebbe faticare a trovare un compratore; della cessione si occuperà Rotschild, che nei mesi scorsi aveva già raccolto l'interesse di Ubs proprio per la boutique torinese e i benefici patrimoniali, comunque inferiori a quelli di casa, sono stimati in un punto di Core Tier 1 consolidato.

Ma è dal convertibile che dovrebbe arrivare il contributo più sostanzioso. Varato proprio un anno fa proprio per poter disporre di un buffer di capitale pronto per l'uso dopo che nell'aprile 2012 era arrivato il via libera da parte dell'assemblea, il soft mandatory da 350 milioni prevede che dal primo marzo dell'anno prossimo la banca possa esercitare l'opzione di rimborso o conversione anticipata in azioni: domani, è probabile, i consiglieri decideranno di percorrere la seconda strada, che agli obbligazionisti porterà un premio pari al 5% del valore nominale del convertibile sottoscritto e al gruppo un contributo di 140 punti base di Core Tier 1.

VERSO L'ASSEMBLEA

Parte da Monza il tour di Giarda tra i soci Bpm

Partirà lunedì prossimo, da Monza, il tour di Piero Giarda tra i soci della **Popolare di Milano**. Ieri il candidato alla presidenza della Sorveglianza ha definito con il suo staff l'agenda degli incontri con la base: dopo Monza, Bologna (il 10), poi Roma e Foggia (il 12 e il 13) e quindi Milano, con due date indicate per ora al 16 e 18 dicembre, a ridosso dell'assemblea che si terrà sabato 21 dicembre. Per quest'opera, invece, è fissato un incontro con i vertici di Indacati che lo sostengono per definire alcuni aspetti organizzativi della campagna elettorale.

Infrastrutture. L'agenzia rivede il giudizio a BBB+: premiata la riduzione del debito

Adr, S&P alza il rating di due gradini

ROMA

Aeroporti di Roma incassa un upgrade del rating di due gradini in un colpo solo da parte di Standard & Poor's. L'agenzia ha comunicato ieri di aver elevato il giudizio sul debito della società - e anche sul bond senior in procinto di essere lanciato - da BBB- a BBB+, due gradini sopra il rating della Repubblica italiana. S&P aveva preannunciato l'intenzione di migliorare il giudizio sulla società, visto che lo scorso 26 novembre aveva emesso un creditwatch con implicazioni positive. Ma la dop-

pià promozione arrivata ieri forse era un risultato che nemmeno il management della società si aspettava. La notizia arriva mentre è in corso il road-show per il lancio della prima emissione da 650 milioni di euro. S&P giustifica la decisione di asse-

IL PUNTO

Outlook negativo in linea con la controllante Atlantia In corso il road show per il lancio del bond da 650 milioni

gnare un profilo di rischio «intermediate» con la minore volatilità dei risultati operativi della società. Mentre l'outlook negativo riflette l'outlook della controllante Atlantia.

L'agenzia ha premiato la policy finanziaria della società, che ha ridotto in modo consistente il debito ampliando la capacità di generare cassa. S&P fa affidamento sul fatto che l'equilibrio finanziario raggiunto sarà mantenuto, nonostante il piano di investimenti in programma per ampliare l'aeroporto di Fiumicino. E ancora: la convinzione è

che la redditività della società non sarà pregiudicata dal contesto economico dell'Italia e dalla situazione della principale compagnia di Fiumicino, l'Alitalia. Il giudizio si fonda anche sulla premessa che la società rimborsi con un anno di anticipo il debito in scadenza nel 2014. Ed è quello che Adr si appresta a fare con il bond.

Le ragioni della fiducia nella capacità della società di mantenere un profilo di rischio «intermediate» si basano sul contratto di programma di Adr che ha garantito un aumento tariffario

a inizio 2013 tale - combinato con la capacità management di contenere costi - da più che compensare la scarsa crescita del traffico dovuta alla debole domanda domestica. S&P afferma che potrebbe tagliare rating di Adr qualora venisse declassata Atlantia. Oppure se i passeggeri di Adr calassero in modo permanente perché c'è un sensibile deterioramento del settore business in Italia combinato con la cessazione delle attività di Alitalia e l'incapacità di Adr di rimpiazzare la gran parte del traffico della compagnia. Un taglio di un notch del rating della Repubblica, invece, non comporterebbe automaticamente un declassamento per Adr.

L.Ser.

FORLÌ-CESENA e provincia - Aziende Eccellenti

Un tacco ad alta tecnologia per ogni esigenza

TGP progetta e realizza soluzioni per calzature con design d'avanguardia apprezzati dai migliori produttori mondiali

La TGP nasce nel 1986 e ora è azienda leader nella produzione di tacchi ed accessori per il settore calzaturiero. Grazie alla costante ricerca tecnologica ed alla spiccata creatività, TGP, guidata da Massimo Venturi, occupa oggi



Opera d'arte realizzata con un tacco TGP

una posizione di primo piano sul mercato del tacco in metallo e del tacco calzaturiero. Negli ultimi anni è stato creato un reparto per la lavorazione di materiali naturali, articoli con perle e strass. Attualmente, la produzione su-

pera ampiamente le 10.000 paia giornaliere e consiste principalmente in tacchi metallizzati commissionati dai più importanti produttori italiani e non solo di calzature. Su questi è possibile eseguire decori di vario genere o anche personalizzazioni, realizzate sia a mano che con tecniche di vario tipo: dalle classiche smaltature a spessore, fino alle più sofisticate lavorazioni con il laser. Queste particolari tecniche produttive, unite alla verniciatura, fanno del prodotto TGP qualcosa di veramente unico nel suo genere. Il vantaggio competitivo di TGP si basa sull'utilizzo di tecnologie altamente avanzate e specializzate, senza mai rinunciare all'esperienza e creatività dei suoi artigiani. La produzione di TGP è curata sia da modellisti interni all'azienda che da stilisti esterni. www.tgptalia.com

Il pesce di alta qualità non ha confini

MAPESCA Srl acquista in tutto il mondo per garantire la massima qualità a GDO e grossisti



Massimo Capretto, titolare di Mapesca Srl

Comprare pesce in tutto il mondo cercando ovunque, e su ogni tipologia, la massima qualità. È così che Mapesca, nata nel 2000 come azienda per il commercio di prodotti ittici, ha iniziato negli anni una progressiva trasformazione crescendo in modo continuo grazie all'intraprendenza del signor Massimo Capretto. L'idea vincente è stata quella di puntare a una crescita produttiva direttamente all'estero, sia acquistando materia prima

(il pesce) sia reperendo le migliori tecnologie disponibili sul mercato. Il risultato è che oggi Mapesca è una delle aziende leader a livello mondiale nel commercio di diverse tipologie di pesce, tra cui il gambero dell'Equador e il polpo del Marocco. Mapesca serve il canale della grande distribuzione e il commercio all'ingrosso con l'obiettivo per il 2014 di entrare nel mercato tedesco e in quello austriaco. Una politica aziendale molto accorta pone in questo momento grande attenzione al frazionamento del credito (e quindi della clientela) nel modo meno rischioso possibile, riuscendo così ad attenuare sia le problematiche connesse alla difficoltà di assorbimento dei singoli mercati sia di solvibilità degli acquirenti. www.mapesca.it

Piano di integrazione sul territorio fra istituzioni, università e imprese

L'Università e il Comune di Forlì accolgono la proposta di cooperazione di Bonfiglioli Trasmital per formare un corso di ingegneria meccatronica per creare risorse e sviluppo alle aziende del territorio e per svolgere attività di ricerca

Nel giugno 2013 la Bonfiglioli Trasmital di Forlì ha presentato un piano di integrazione con il territorio, che si articola in diverse azioni. La Bonfiglioli Trasmital, costituisce una delle realtà più significative della provincia di Forlì in termini di occupazione, con 640 dipendenti ed un fatturato pari ad 1/3 del complessivo fatturato del Gruppo Bonfiglioli. Il core-business è incentrato sulla produzione di riduttori dedicati alle macchine per movimento terra e sul controllo di potenza delle grandi pale per la produzione di energia eolica. Grandi Aziende globali (come Caterpillar, John Deere, Hitachi, Vestas) sono i Clienti della Bonfiglioli Trasmital che ha nel mondo il proprio mercato di riferimento, esportando circa il 90% dell'intera produzione.

La capacità di integrare i propri prodotti alle richieste specifiche dei grandi clienti, impone alla Bonfiglioli Trasmital una forte spinta nella creazione di soluzioni per l'elettronica. Ricerca e sviluppo, come motore di crescita e di innovazione diffusa, diventano elementi di integrazione con il territorio; per questo Bonfiglioli Trasmital ha promosso iniziative volte a far crescere una forte interrelazione fra Istituzioni, Università e tessuto imprenditoriale. L'invito a cooperare è stato immediatamente accolto dal Sindaco di Forlì Roberto Balzani e dal rettore dell'Università che hanno, in pochissimo tempo, istituito un corso specifico in ingegneria meccatronica, fruibile a Forlì già dal prossimo anno accademico. Questo corso di laurea formerà ingegneri specializzati che costituiranno una grande risorsa per le imprese del territorio, le quali potranno, inoltre, trovare col-

laborazioni con l'Università per approfondire tematiche inerenti ai propri specifici campi di business, sviluppando localmente attività di ricerca tecnica oggi non disponibili. Istituzioni, Università, Imprese: questi sono i soggetti indispensabili affinché un territorio possa crescere in maniera sinergica e creare opportunità di occupazione e di ricchezza diffusa. L'avvento di nuove applicazioni nell'ambito dell'elettronica può costituire motivo di scelte imprenditoriali innovative che partono ad immaginare vocazioni nuove per imprese che devono riposizionarsi su di un mercato in continuo cambiamento; in questo processo, Bonfiglioli Trasmital vuole porsi come elemento di confronto e di apporto di esperienze, affinché nuove energie positive possano essere generate per una crescita del territorio di Forlì e della Romagna tutta.

Uova da allevamenti con mangimi biologici

Dalla TEDALDI Srl un prodotto fresco e sano che proviene da allevamenti dove gli animali vivono in spazi aperti

Tedaldi è specializzata da oltre quarant'anni nella produzione di uova. Fin dagli anni '70, l'azienda opera a favore della qualità per garantire al consumatore finale un prodotto fresco e sano. Particolarmente sensibile verso il benessere degli animali, Tedaldi ha investito sulla produzione di uova da allevamento a terra e introdotto la linea Bio&Bio da allevamento biologico, dove gli animali vivono in spazi aperti e sono alimentati con mangimi biologici. Tedaldi (con cinque tipologie di uova per i diversi usi e aspettative del consumatore) pensa anche all'ambiente, come dimostrano gli investimenti rivolti a soluzioni di confezionamento ecosostenibili e a basso impatto ambientale. www.tedaldi.it



Consulenza direzionale nell'area Finanza

TEIKOS SOLUTIONS Srl vuole essere un partner innovativo per creare aziende di valore e di credibilità finanziaria

Teikos Solutions è una società di consulenza, formata da professionisti che hanno maturato una forte esperienza sull'area Controllo di Gestione e sull'area Finanza Aziendale. Da circa 20 anni vanta più di 250 progetti di implementazione in sistemi di Reporting e Budgeting, in Gestione Anticipata della Tesoreria, in Pianificazione Finanziaria e Rating Bancario integrandosi anche con soluzioni tecnologiche di supporto su aziende di diverse dimensioni e settori. Teikos Solutions rappresenta un concreto partner per amministrazioni innovative affinché si trasformino in realtà e diventino un reale e indispensabile supporto per l'imprenditore nel quotidiano obiettivo di creare valore e credibilità finanziaria. www.ikos.net



Progettazioni termoidrauliche, di automazione, meccaniche ed elettrostrumentali

STUDIO TEMA Srl è attiva negli enti pubblici e nel privato

Studio Tema si occupa di progettazione di impianti, consulenza, collaudi, direzioni lavori, classificazione atex, attività inerenti l'ingegneria e l'informatica, misura/valutazione campi elettromagnetici e tarature strumentali elettriche e di processo. Sul sito www.studio-tema.it è possibile trovare una carrellata delle attività svolte dalla società per i privati, per le aziende e per gli enti pubblici.

Studio TEMA ha collaborato alla realizzazione di importanti opere come la Circonvallazione di Bressanone, il People Mover a Bologna e vari Termovalorizzatori e Impianti di Trattamento Acque. www.studio-tema.it



I motori elettrici e i motoriduttori del futuro che vincono il test della versatilità

Da SIBONI Srl soluzioni flessibili per la trazione meccanica

L'azienda Siboni produce motorizzazioni basate su tecnologia sincrona, che possono essere abbinate alla sua gamma di riduttori epicicloidi di precisione. È attenta alle esigenze del cliente e definisce attorno ai suoi componenti le migliori soluzioni per le applicazioni che gli servono. L'azienda dispone di quattro linee di motori, dell'elettronica per pilotare i nostri motori e le due linee di riduttori e farli diventare la soluzione applicativa giusta. Siboni opera in diversi settori da più di 50 anni e la sua flessibilità progettuale merita di essere messa alla prova. Per movimenti di sollevamento e di trazione, la tecnologia dei motori a corrente continua è ancora attuale, mentre per quanto concerne il posizionamento degli assi a velocità sempre crescenti e



con precisioni sempre maggiori, il motore sincrono brushless viene considerato al momento la soluzione più efficace. La proposta dell'azienda Siboni permette di gestire, anche globalmente, la parte della macchina che si colloca a monte della catena cinematica, includendo la parte di riduzione meccanica, il motore elettrico e la parte di elettronica che controlla il motoriduttore. www.siboni.it

Navi in alluminio veloci e all'avanguardia

RIGHETTI NAVI Srl, dalle riparazioni navali alle flotte ad alta tecnologia per le piattaforme Eni nell'Adriatico

Dalle riparazioni navali alla flotta turistica sino alla grande scommessa di creare imbarcazioni di appoggio alle piattaforme per estrazione idrocarburi dell'Eni in Adriatico. Un cammino importante quello percorso dalla

la commessa da parte di Eni di nuove navi in alluminio, veloci, affidabili e idonee al servizio richiesto, per le quali vengono curati con la massima attenzione gli allestimenti ed equipaggiamenti interni ed esterni, in ottemperanza alle severe leggi vigenti in materia di sicurezza marittima. Sempre nell'ottica dell'espansione dell'azienda e della necessità di rinnovare la flotta, nel 2011 la società decide di unire le forze con altri 2 importanti armatori, Gruppo Gesmar e Guidotti Ships. Viene commissionata la costruzione di due nuove unità FOX e WOLF, già consegnate, che diventeranno l'eccellenza della flotta per affidabilità tecnologia e prestazioni. Oggi il gruppo Righetti occupa 60 persone tra soci, impiegati e personale marittimo. La flotta è composta da 7 navi ed opera in tutto l'Alto Adriatico www.righettinavi.it



La nuova nave "Wolf" della Righetti Navi